

DIASPORA EVANGELICA

MENSILE DI COLLEGAMENTO INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE

ANNO XLV – NUMERO 11-12, NOVEMBRE - DICEMBRE
2012

PREGHIERA

*Gregorio di Nazianzo**

Tutti gli esseri ti rendono omaggio, o Dio,
quelli che parlano e quelli che non parlano,
quelli che pensano e quelli che non pensano.

Il desiderio dell'universo,
il gemito di tutte le cose,
salgono verso di te.

Tutto quanto esiste, Te prega
e a Te ogni essere
che sa vedere dentro la tua creazione,
un silenzioso inno fa salire.

**teologo e vescovo di Costantinopoli (329-390)*

Indice

Meditazione biblica di <i>Paola Reggiani</i>	2
Ispiratrice e promotrice del SAE di <i>Sara Rivedi Pasqui</i>	4
Questioni di attualità	6
Dalle opere e dalle Chiese evangeliche	7
• Diaconia valdese fiorentina	7
• Libreria Claudiana	8
• Chiesa Luterana	9
• Chiesa Metodista	9
• Chiesa valdese	9
Ecumenicamente (s-)corretto	11

Un'accoglienza che scandalizza: Marco 2, 13-17

Paola Reggiani

Il testo di Marco racconta due eventi, la chiamata di Levi e il pranzo a casa sua. La chiamata di Levi è una storia che si impara a conoscere alla scuola domenicale, è un racconto apparentemente semplice, se dovessi parlare con i bambini sceglierei come titolo “la nascita di una amicizia”.

Ma sappiamo anche che i protagonisti non sono due persone qualunque. Levi era un esattore, svolgeva una professione che all'epoca emarginava le persone, non perché avessero una condizione sociale inferiore o fossero poveri, ma perché collaboravano con gli occupanti romani e quindi erano considerati “nemici”. A metterli in questa situazione era il sistema di riscossione delle imposte, fondato sull'appalto anche a costo di calcare la mano a beneficio personale, per non rimetterci. I pubblicani erano emarginati religiosamente, la collaborazione con gli occupanti romani, li rendeva impuri ed era loro impedito di partecipare alle assemblee religiose, Levi non si faceva scrupoli svolgeva il suo compito. Anche Gesù non si pose problema, lo chiamò a seguirlo.

Gesù accetta la comunione con queste persone, anzi la cerca, provocando nei farisei una reazione intollerante, perché andava contro la legge mosaica. La replica di Gesù a questa critica e chiara, spiega di essere venuto per cercare i peccatori e non i giusti, per reinserirli nella comunione del Padre con un comportamento fraterno che evidenzia la grazia di Dio.

Altra cosa che crea scandalo per i farisei è il fatto che Gesù si sieda a tavola con Levi e i suoi amici, perché significava condividere non solo il cibo ma anche il loro peccato e quindi rendersi complici in qualche modo.

È anche vero che l'intolleranza dei farisei da un punto di vista umano potrebbe essere comprensibile, pensate solo alla situazione che stiamo vivendo in Italia e le difficoltà che affrontiamo per l'aumento delle tasse; usiamo un linguaggio molto diverso, non consideriamo impuri gli esattori, li definiamo con altri termini, ci lamentiamo per quello che dobbiamo pagare, fino ad arrivare a gesti estremi come la cronaca ci ha tristemente informati.

Questa storia ci racconta una cosa diversa, quello che è umano non necessariamente è nel piano di Dio. Gesù ancora una volta rompe gli schemi, va contro l'intolleranza che crea separazione, Gesù chiama Levi al suo seguito, chiama proprio quell'uomo considerato il disonesto traditore. Gesù propone a Levi la riconciliazione e gli offre la possibilità di reinserirsi in una comunità, chiama a se un uomo odiato da tutti per la sua

professione e lo sceglie come suo discepolo. Levi accetta questa proposta e per festeggiare lo accoglie in casa sua.

Sedersi a tavola a mangiare insieme, nella bibbia e in generale nella cultura orientale, ha ancora oggi un significato “speciale”, molto più profondo di quello che attribuiamo noi. Non si tratta semplicemente di stare bene insieme, di una forma di amicizia e simpatia. Si tratta di una forma di comunione spirituale e di condivisione molto più profonda che va oltre l'aspetto conviviale. Mangiare alla stessa tavola con una persona esprimeva un giudizio di dignità o indegnità.

Levi apre la porta di casa e invita Gesù a tavola, accettando questo invito Gesù abbatte un muro di odio e di diffidenza umana, indicando alla comunità dei suoi discepoli che il messaggio di salvezza non può avere limiti, deve essere trasmesso a tutti, non possono esserci categorie in cui vengono incasellati gli esseri umani.

Levi non si avvicina a Gesù per chiedere il suo aiuto, non fa e non dice nulla prima della sua chiamata, quella chiamata non è un “premio”, è un messaggio di grazia donato gratuitamente. A questo dono che gli viene porto, Levi risponde di sì e a partire da questo incontro con Gesù, Levi inizierà un nuovo rapporto con Dio, un rapporto di libertà e di riconciliazione

A casa di Levi c'erano altri ospiti presumibilmente colleghi e amici suoi, quello che crea scandalo per i farisei è che Gesù fosse disposto a frequentare tali persone a condividere il loro peccato. La reazione dei farisei non va condannata a priori, perché il loro parametro di giudizio era la legge mosaica e con questo testimoniavano la volontà di amare Dio. L'errore in cui cadono è la conclusione che traggono, un giudizio di condanna per chi non si comportava secondo dati schemi attinenti alle regole religiose.

I farisei non si sarebbero scandalizzati se si fosse trattato di un pranzo con i pubblicani, si sono scandalizzati nel momento in cui Gesù viene accolto come maestro. Gesù viene accusato quando la sua predicazione va esplicitamente contro le regole del tempo; proprio la predicazione e il modo di agire di Gesù indicano come l'amore di Dio non sia esclusivo patrimonio di un gruppo religioso. L'amore di Dio non esclude e la Legge mosaica che è un dono d'amore non può diventare un mezzo di esclusione, l'amore di Dio la sua volontà di salvezza, si rivolge soprattutto nei confronti di coloro che sono i più lontani.

Gesù quando cita il proverbio “non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati, Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori” spiega che il suo compito non è quello di chiamare coloro che

hanno un rapporto corretto con Dio, ma di andare verso coloro che questo rapporto non ce l'hanno ancora.

Gesù chiama a se Levi e i suoi colleghi che hanno compreso che Dio viene loro incontro come persone e non secondo un giudizio che altri davano loro, Gesù chiama a se quelli che sembrano essere i più lontani da Dio. Gesù *può rimettere al centro della vita di una persona quel Dio che appariva lontano, che sembrava aver deciso tutto. Egli può rimettere in discussione le caste, le classi, le divisioni in cui gli esseri umani amano rinchiudersi, quelle caste e quelle divisioni che hanno rischiato di permanere nel cristianesimo primitivo e che rischiano di presentarsi a tutte le nostre chiese. Benediciamo Cristo perché tutto ciò che noi costruiamo e consideriamo eterno e definitivo non lo è. Egli ci rimette sempre in questione, noi e le nostre strutture, e ci ricorda che di eterno e definitivo vi è solo l'annuncio del suo amore per noi* (C. Pasquet).

Maria Vingiani ispiratrice e promotrice del SAE

Sara Rivedi Pasqui

Maria Vingiani ancora giovanissima, quasi un'adolescente, cominciò a ricercare i valori religiosi assoluti ed in questa ricerca venne a contatto con le varie chiese acattoliche di Venezia, città dove abitava e studiava, così scoprì una realtà minoritaria molto viva ed attiva, ma fortemente polemica verso la chiesa cattolica locale come la chiesa greco-ortodossa, la valdese, la metodista, la luterana, l'anglicana. Questa esperienza benché positiva da un punto di vista cognitivo, la rese consapevole della forte contrapposizione che caratterizzava le varie comunità ecclesiali e dunque l'assenza di coerenza evangelica, di amicizia, di tolleranza, di dialogo, insomma di "amore fraterno". La giovane donna tuttavia non rinunciò al suo progetto, non si ritrasse, non provò sdegno il quale produce con il tempo l'indifferenza, ma anzi volle sapere, conoscere, studiare la natura di questa ostilità fortemente marcata e così nacque una vocazione: la sua vita sarebbe stata dedicata a suscitare e promuovere il dialogo fra cristiani. Ormai studentessa universitaria trovò molte resistenze nell'ambiente cattolico, i docenti dell'Università di Padova ostacolarono la sua decisione di scrivere una tesi di laurea sulle controversie dottrinali fra chiesa cattolica e chiese protestanti, ma alla fine, quando si laureò nel novembre del 1947, aveva suscitato l'interesse verso il movimento ecumenico europeo promosso dal protestantesimo e completamente ignorato in Italia. Ottenne, dopo numerose e insistenti richieste, di poter partecipare ai servizi culturali protestanti per meglio comprendere le motivazioni di fede che giustificavano le divisioni. L'esperienza vissuta durante i culti presso le chiese evangeliche veneziane l'aiutarono a capire e ad apprendere molto più che dallo studio dei libri.

Maria apparteneva ad una famiglia meridionale il cui capofamiglia fu un socialista che subì da parte del regime fascista continui controlli e

trasferimenti fino a Venezia dove, caduto il fascismo e terminata la seconda guerra mondiale, poté stabilirsi definitivamente e permettere alla famiglia una vita tranquilla. Negli anni 46-48 Maria Vingiani si entusiasmo alle battaglie politiche facendosi coinvolgere in prima persona e schierandosi con i cattolici della Democrazia Cristiana, mentre i suoi "fratelli protestanti" si schierarono a sinistra e questa dicotomia la portò a capire quanto fosse necessario anche un dialogo politico. Proprio dai vari incontri e scontri con gli evangelici veneziani prese vita un piccolo gruppo interconfessionale il cui proposito fu di riflettere insieme sui problemi di carattere socio-politico della città e fu un dialogo difficile, privo di motivazioni evangeliche comunitarie. Nel 1950 Maria divenne assessore alla Belle Arti della sua città e nel 1953 il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli fu nominato patriarca di Venezia aprendo subito nuove prospettive sia civili che religiose, infatti la sua predicazione per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del gennaio 1954 evidenziò sia una obiettiva rivisitazione storica, sia l'assenza di ogni riferimento alla "teologia del ritorno". Nel 1956 il card. Roncalli scrisse la prima lettera pastorale in Italia (!) sulla Sacra Scrittura e ne sollecitò la lettura personale e familiare. Dopo queste straordinarie prese di posizione del patriarca la Vingiani capì che nel gruppo interconfessionale era necessario superare il confronto delle posizioni politiche e religiose, focalizzare l'interesse sulla parola di Dio ed iniziare insieme un percorso di preghiera e di studio. In quel periodo Maria conobbe e divenne amica di Jules Isaac, lo storico ebreo; parlando con lui si rese consapevole che per superare le divisioni fra cristiani era necessario riscoprire la comune radice biblica e valorizzare l'ebraismo.

Dal piccolo gruppo interconfessionale di Venezia e per volontà e spirito di servizio di una donna alla ricerca del dialogo, nacque ed ancora oggi è attivo e fecondo il Segretariato per le Attività Ecumeniche (SAE), un movimento laico, interconfessionale, impegnato per la formazione ecumenica dei laici in Italia.

Il 25 gennaio 1959 papa Giovanni XXIII annunciò il Concilio Vaticano II, finalmente la chiesa di Roma si apriva, seppur con molta cautela, al movimento ecumenico mondiale! Maria Vingiani entusiasta e piena di speranze e progetti decise di lasciare Venezia e richiese un'assegnazione provvisoria a Roma come insegnante di letteratura e storia, abbandonò la famiglia, la propria città e la politica perché sentì l'urgenza di vivere da vicino tale evento eccezionale. Si sistemò in un appartamento nei pressi di San Pietro che presto si trasformò in un punto di riferimento per il SAE divenendo luogo di incontri significativi come quello con Jules Isaac importante per il dialogo ebraico-cristiano e per un incontro da lei faticosamente preparato fra Giovanni XXIII e lo storico ebreo che segnò la fine "dell'insegnamento del disprezzo". Presso la casa di Maria furono accolti i fratelli di Taizé, gli ortodossi, i pastori e i teologi protestanti ed anche alcuni cattolici esperti di ecumenismo. A Roma intorno alla Vingiani

ben presto si raccolse un piccolo gruppo di amici, questa volta solamente cattolici, ma con l'interesse ecumenico di costituire la prima della lunga serie di sessioni ecumeniche con la sigla SAI (Segretariato Amicizia Intercontinentale) per ragioni di prudenza in quanto il decreto sull'ecumenismo era ancora oggetto di discussione. *(continua nel prossimo numero)*

Questioni di attualità

Pubblichiamo volentieri questo appello che è comparso poche settimane fa anche sul settimanale Riforma. Sarebbe importante se anche le Lettrici e i Lettori della nostra circolare volessero far sentire la loro voce in questo dibattito che la lettera aperta vuole suscitare. Non si tratta di un dibattito teorico. Tra le numerose lacune che lo Stato italiano dimostra sono sicuramente gravissime e vergognose quelle riguardanti le politiche di immigrazione e di accoglienza di coloro fuggono da situazioni disumane. Il problema però è più ampio anche l'Unione Europea deve assumersi la sua parte di responsabilità. (p.g.)

Lettera aperta del Sindaco di Lampedusa e Linosa Giusi Nicolini

Sono il nuovo Sindaco delle isole di Lampedusa e di Linosa.

Eletta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile. Per Lampedusa è un enorme fardello di dolore. Abbiamo dovuto chiedere aiuto attraverso la Prefettura ai Sindaci della provincia per poter dare una dignitosa sepoltura alle ultime 11 salme, perché il Comune non aveva più loculi disponibili. Ne faremo altri, ma rivolgo a tutti una domanda: quanto deve essere grande il cimitero della mia isola?

Non riesco a comprendere come una simile tragedia possa essere considerata normale, come si possa rimuovere dalla vita quotidiana l'idea, per esempio, che 11 persone, tra cui 8 giovanissime donne e due ragazzini di 11 e 13 anni, possano morire tutti insieme, come sabato scorso, durante un viaggio che avrebbe dovuto essere per loro l'inizio di una nuova vita. Ne sono stati salvati 76 ma erano in 115, il numero dei morti è sempre di gran lunga superiore al numero dei corpi che il mare restituisce.

Sono indignata dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmierare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore.

In tutta questa tristissima pagina di storia che stiamo tutti scrivendo, l'unico motivo di orgoglio ce lo offrono quotidianamente gli uomini dello Stato italiano che salvano vite umane a 140 miglia da Lampedusa, mentre chi era a sole 30 miglia dai naufraghi, come è successo sabato scorso, ed avrebbe dovuto accorrere con le velocissime motovedette che il nostro precedente governo ha regalato a Gheddafi, ha invece ignorato la loro

richiesta di aiuto. Quelle motovedette vengono però efficacemente utilizzate per sequestrare i nostri pescherecci, anche quando pescano al di fuori delle acque territoriali libiche.

Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umane a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera. Allora, se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza.

Dalle opere e dalle Chiese evangeliche di Firenze Progetti della Diaconia Valdese Fiorentina

*Letizia Sommani**

I tempi sono sempre più difficili per le persone che non appartengono ai ceti privilegiati e protetti dalla crisi economica in atto. La Diaconia Valdese Fiorentina (DVF) sente più che mai necessario adoperarsi per svolgere al meglio il proprio lavoro e progettare nuovi interventi a favore delle persone più svantaggiate. Mettiamo in campo tutte le risorse possibili e tra queste l'otto per mille, che molti cittadini mettono a disposizione della Chiesa Valdese e che così restituiamo ai cittadini stessi con azioni utili e significative.

Abbiamo messo in cantiere alcuni nuovi progetti legati all'**utilizzo della palazzina di via Milazzo**.

1. L'appartamento al primo piano, lasciato libero da Violetta Fraterrigo Sonelli, è stato destinato ad un progetto per l'addestramento all'**autosufficienza di persone con disabilità**, soprattutto psichiatrica lieve. E' necessario prevedere per queste persone la possibilità di abitare autonomamente in piccoli gruppi, in appartamenti magari di proprietà di alcuni di loro o dei loro genitori, con il supporto di personale specializzato, in alternativa alla istituzionalizzazione, che attualmente diventa la soluzione più frequente quando muoiono i genitori. Le tre cooperative di matrice protestante: La Riforma, Barberi e Intessere si stanno costituendo in **consorzio**, che si chiamerà **Martin Luther King**, e che gestirà questa iniziativa nei locali messi a disposizione e ristrutturati a questo scopo dalla DVF.

2. Gli altri locali di via Milazzo al piano terreno, nel seminterrato e la mansarda saranno utilizzati per un **progetto a favore dei carcerati**, sia per permettere la realizzazione di incontri di famiglie al di fuori del carcere (mansarda), sia per facilitare la realizzazione delle misure alternative, previste dalle nostre leggi nel fine pena. L'offerta sarà rivolta a persone che non hanno alle spalle famiglie che possano intervenire fornendo l'alloggio e collaborando alla ricerca di un lavoro o di un'attività di studio. Questo progetto sarà realizzato in rete con le associazioni di volontariato che si occupano dei carcerati, ed in particolare con i gruppi evangelici, in modo da poter essere vicini a queste persone con un rapporto diretto e continuativo.

Altri progetti riguardano il **settore dei minori**, dove stiamo svolgendo un lavoro apprezzato dalle istituzioni e sempre più difficile a causa dei gravi casi che ci vengono affidati .

1. Pensiamo sia utile un maggior rapporto con le realtà esterne che si occupano di minori, in particolare le scuole. Verranno proposti **interventi nelle scuole** da parte dei nostri educatori su temi quali il **bullismo**. Questa apertura all'esterno, oltre a valorizzare la competenza dei nostri educatori, permetterà migliori relazioni con gli insegnanti e una maggiore conoscenza da parte loro del lavoro che svolgiamo.

2. L'attività con i minori mette in evidenza le difficoltà di molte persone a svolgere il proprio ruolo di genitori. Per questo si pensa di lavorare sul tema della **genitorialità** a partire dai "nostri genitori", ma pensando di estendere l'esperienza anche al di fuori, offrendo possibilità di confronto e aiuto.

Il settore anziani è in questo momento quello più "a rischio", considerando i tagli che governo e di conseguenza Regione, Comune e ASL stanno attuando. Pensiamo perciò a strategie di "resistenza", ma soprattutto di rilancio.

E' stato rivisto e rinnovato il progetto Alzheimer, che prevederà una specifica sperimentazione per ogni possibile contenimento della patologia e un successivo inserimento nei moduli base della nostra RSA o di altre che avessero la disponibilità di posti. Siamo anche stati scelti da una associazione per le cure palliative, per un percorso di formazione e di elaborazione di procedure che porti il Gignoro ad affrontare il "fine vita" in modo più accurato e coerente con le nostre convinzioni.

Saranno migliorati nel Gignoro tutti gli aspetti legati all'accoglienza sul piano strutturale e della relazione ed estenderemo progressivamente a tutti i settori il metodo *kinaesthetics*, con un'adeguata formazione di tutto il personale. Questo dovrebbe favorire ulteriormente la scelta della nostra RSA da parte degli utenti ed in particolare, con un po' più di "pubblicizzazione" incentivare l'afflusso al centro diurno.

Il metodo *kinaesthetics* sarà inoltre portato all'esterno dalle nostre fisioterapiste formate a questo scopo, in particolare a partire dai familiari o badanti dei nostri pazienti. Questo metodo permette di diminuire il rischio, per le persone che devono movimentare anziani e disabili, di procurare danni a se stesse o alle persone assistite, favorendo inoltre le capacità residue e l'autonomia di queste ultime.

Verranno proposti servizi particolari quali, bagno assistito e interventi domiciliari, cercando di inserirsi in una rete di servizi offerti anche dal Comune e dall'ASL. Il Gignoro vuole rappresentare un punto di riferimento, nel quartiere nel quale è collocato, per gli abitanti che hanno necessità di servizi per persone anziane, disabili e malate.

Pensiamo sia utile dichiarare che tutti questi progetti vivranno anche grazie alle tasse dei cittadini che hanno scelto la Chiesa Valdese per l'8 per mille. Allo stesso tempo sentiamo di dover affermare con franchezza che questa non è una situazione "normale". Le tasse che i cittadini pagano (o dovrebbero pagare) dovrebbero essere usate soprattutto per servizi utili ed essenziali, invece di finanziare "i soliti noti", che non ne hanno certo bisogno. I tagli che vengono effettuati attualmente, spesso colpiscono la qualità della vita invece di ridurre sprechi e privilegi. E' nostro preciso dovere, nel fare diaconia, e proprio mentre ce la mettiamo tutta per farla al meglio possibile, testimoniare, in modo tangibile, come la nostra società, che si dice cristiana, è totalmente incoerente con la predicazione di Gesù Cristo.

* *presidente del Comitato di gestione della DVF*

Libreria Claudiana (Tel. **055.28.28.96**) libreria.firenze@claudiana.it
www.librerieclaudiana.it / www.claudiana.it;

Facebook: Libreria Claudiana Firenze

Ecco gli orari straordinari di apertura nei prossimi giorni. Domeniche **9** e **16** dicembre dalle 10 alle 13. Domenica **23** dicembre 9 -13 / 16 – 19. Gli orari ordinari della Libreria sono dal lunedì pomeriggio al sabato: 9-13 / 16 – 19.

Per ricevere **maggiori dettagli e notizie di eventi che ci vedono co-promotori e sconti** per sostenere i vostri acquisti, invitiamo gli interessati e le interessate a telefonarci, oppure ancora meglio, entrare nella nostra mailing-list (scrivere a: libreria.firenze@claudiana.it) o richiedendo l'amicizia su Facebook a Libreria Claudiana Firenze.

Chiesa evangelica luterana

Ecco il calendario delle attività nei mesi di dicembre e gennaio.

Sabato 16 dicembre alle 17 avrà luogo il concerto di Natale (organo).

Lunedì 24 dicembre alle 17 sarà celebrato il vespro natalizio.

Martedì 25 dicembre alle 10 sarà celebrato il culto di Natale.

Lunedì 31 dicembre alle 16 nella nostra sala comunitaria si terrà una meditazione biblica di fine anno.

Dal mese di gennaio i culti ed altre manifestazioni si svolgeranno nella sala comunitaria.

Domenica 6 gennaio il culto sarà celebrato dal nostro pastore.

Domenica 20 gennaio alle 10 si terrà un culto ecumenico insieme alla nostra vicina comunità cattolica di S. Lucia.

Mercoledì 18 gennaio - in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - alle ore 17 ci incontreremo nella nostra sala comunitaria per una conversazione sull'ecumenismo oggi.

Chiesa evangelica metodista

La chiesa metodista continua regolarmente le sue principali attività.

Il culto domenicale bilingue (italiano-inglese) è celebrato alle 10:30.

Ogni martedì dalle 19 alle 21 - *English Language Fellowship*: studio biblico, preghiere e canti di lode e iniziative comunitarie in lingua inglese.

Ogni giovedì dalle 10 alle 12 - *Caffè e Caos*: gruppo gioco per bambini (0-3 anni) e spazio per gli adulti, un gruppo internazionale.

Domenica 16 dicembre alle 18 si terrà il culto di Natale animato dalla Scuola Domenicale e dal gruppo di lingua inglese. Dopo il culto tutti sono invitati alla merenda comunitaria.

Chiesa evangelica valdese

Bazar. Sabato 17 novembre si è tenuto in via Manzoni il nostro bazar comunitario. Come sempre quest'appuntamento - organizzato in maniera eccellente - ha riunito diverse persone che hanno potuto sperimentare un'atmosfera di accoglienza e di convivialità. Anche il risultato economico (quasi 5000 euro) conferma la buona riuscita del pomeriggio comunitario. A tutte le persone che in qualunque modo hanno contribuito a questo risultato possa giungere un affettuoso ringraziamento di tutta la comunità.

Lavori al tempio. Il Concistoro informa che è stato concluso l'iter burocratico legato ai lavori di restauro della parete laterale del tempio prospiciente via Lamarmora. L'inizio effettivo dei lavori dipende dalla

responsabile dei lavori prof.ssa arch. Maria Di Benedetto dalla ditta DecoArt cui questi lavori sono stati affidati. Possiamo ragionevolmente presumere che tali lavori termineranno in primavera.

Redazione di Diaspora Evangelica. Nelle scorse settimane Alessandro Sansone ha rassegnato le sue dimissioni dal gruppo redazionale della nostra circolare. Ad Alessandro possa giungere un affettuoso ringraziamento per il suo contributo di idee. Al suo posto è subentrato Massimiliano Bianchi che assicurerà il collegamento con il Concistoro. Il gruppo redazionale lancia un appello a tutte le persone che vorrebbero lavorare per la nostra circolare: abbiamo bisogno di persone e di idee, abbiamo bisogno di allargare sempre di più il nostro gruppo. Chi volesse rispondere a questo appello scriva a concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org o si metta direttamente in contatto con il pastore Gajewski.

Contribuzioni e la loro detraibilità Il Concistoro ricorda il codice IBAN relativo al conto corrente della nostra chiesa: **IT27 G061 6002 8951 0000 0011 575**. Sono disponibili anche i bollettini del conto corrente postale. Per evitare errori e/o dubbi al momento della compilazione delle dichiarazioni dei redditi è consigliabile (ma non obbligatorio) evitare il denaro contante per versare alla cassa della Chiesa le contribuzioni ordinarie o altri doni fiscalmente detraibili. **In ogni caso chi lo desidera può contribuire con un assegno o dire rettamente in contanti.**

Semestre sabbatico del pastore Gajewski. Dal 18 febbraio al 17 agosto 2013 il pastore Gajewski sarà assente per motivi di studio. Si tratta del cosiddetto semestre sabbatico che – secondo i regolamenti della Chiesa valdese – spetta ai pastori dopo dieci anni di servizio di cui almeno cinque trascorsi nella chiesa in cui avviene tale distacco temporaneo. Il pastore Gajewski ha iniziato il suo servizio pastorale nel 2001, trasferendosi a Firenze nel 2007. Durante il periodo di congedo il pastore lavorerà su un libro che riassumerà i contenuti del corso di teologia delle religioni tenuto nell'ambito della cattedra di teologia sistematica della Facoltà valdese di teologia. Il Concistoro d'intesa con il sovrintendente del X Circuito ha predisposto un programma di sostituzioni che assicurerà il regolare svolgimento di tutte le attività. Fino al 30 giugno 2013 la pastora di riferimento anche per la Chiesa valdese sarà Alison Walker. Nei mesi di luglio e nella prima metà di agosto le nostre due chiese seguiranno il programma di sostituzioni estive.

Principali attività nel periodo natalizio. Ecco il calendario delle principali attività della nostra chiesa durante il periodo natalizio.

- Domenica 16 dicembre, alle 10:30 in via Micheli: culto della Scuola Domenicale sul tema della nascita di Gesù; dopo il culto i bambini e i loro genitori continueranno la giornata comunitaria con una merenda e un pomeriggio di gioco in via Manzoni.
- Domenica 16 dicembre, alle 16:30 a Empoli: culto dialogato.
- Domenica 16 dicembre, alle 18:00 in via De' Benci: culto della Scuola Domenicale, seguirà la merenda comunitaria.
- Sabato 22 dicembre, alle 15:30 in via Manzoni: studio biblico; alle 16:30 – Conferenza del Centro Culturale "P.M. Vermigli": Il Concilio Vaticano II – Cinquant'anni dopo.
- Domenica 23 dicembre, alle 10:30 in via Micheli: Culto delle Quarta domenica d'Avvento con il battesimo di Miriam Gajewski

- Martedì 25 dicembre, alle 10:30 in via Micheli: culto di Natale con la Cena del Signore.
- Domenica 30 dicembre, alle 10:30 in via Micheli: culto della Prima Domenica dopo Natale.
- Martedì 1° gennaio 2013, alle 10:30 in via Micheli: culto di Capodanno.
- Domenica 6 gennaio 2013, alle 10:30 in via Micheli: culto dell'Epifania con la Cena del Signore

Le attività ordinarie riprenderanno il loro consueto ritmo dal 7 gennaio 2013. Il calendario delle riunioni di zona sarà stabilito mantenendo più possibile il seguente schema: Pistoia – il primo giovedì del mese; Sesto Fiorentino e Firenze Nord – il terzo giovedì del mese; Empoli – la terza domenica del mese.

Ecumenicamente (s-)corretto

La rubrica curata da Roberto Davide Papini non compare su questo numero di Diaspora Evangelica perché il nostro collega e fratello sta attraversando un periodo di grande impegno legato alla malattia di sua mamma ormai ultraottantenne. A Roberto, a sua mamma e a tutta la Famiglia giunga un affettuoso abbraccio di solidarietà – a nome della redazione e di tutti coloro che leggono Diaspora Evangelica. (p.g.)

Un sorriso teo(tecno)logico



Tratto da www.gioba.it

Diaspora evangelica

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 – 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

In redazione: Pawel Gajewski, Roberto Davide Papini, Roberto Rossi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio – Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 – Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.